

delle associazioni provinciali dei titolari di farmacia della Lombardia, l'Associazione provinciale proprietari di farmacie della provincia di Cremona, affermando che il diritto di stabilimento, di cui all'articolo 52 del Trattato CEE sulla libera circolazione dei capitali (articolo 73B, par. 1), non tollera discriminazioni fondate sulla nazionalità che viola il principio di parità di trattamento, nonostante che questo comporti una palese supremazia economica del gruppo Gehe;

questa situazione è frutto di una gestione poco imprenditoriale oltre che da una condotta troppo frammentaria e personalistica tenuta dai titolari delle farmacie che va unito ad un atteggiamento, ad avviso dell'interrogante, troppo spesso spregiudicato da parte di comuni allettati più dal vantaggio economico ottenuto dalla vendita, che dall'interesse reale di un servizio di generale utilità e che spesso presenta bilanci attivi, oltre che dimentichi della possibilità offerta loro dall'articolo 12 della legge n. 498 del 1992 che apriva alle « apposite società per azioni » che consentirebbero da un lato una parziale apertura al privato ma la salvaguardia della titolarità della società al comune;

la Federfarma ha stigmatizzato questa presenza sempre più monopolistica tenuta dal gruppo Gehe, insieme con l'Utifar, la Cofarpa, la Catena farmaceutica dell'Adda al Convegno di Vimercate sul tema « Come competere con le catene »;

la regione Veneto ha emesso il 15 marzo 2001 il Pdl 128 poi divenuto legge con cui si deroga dalla normativa nazionale per aprire nuove sedi di farmacie aprendo la via ad una diversa interpretazione regionalizzata della norma sulle farmacie che viene utilizzata proprio dalla Gehe per ottenere il risultato di ostacolare i concorsi, di riempire di ricorsi le sedi dei Tar e ottenere così di bloccare la crescita del servizio di farmacie sul territorio;

il gruppo Gehe opera in una situazione legislativa che non tutela quindi la struttura della farmacia a differenza di quanto accade invece in altri Paesi europei

come Francia e Germania, dove nonostante vigano le stesse normative CEE che operano in Italia, si sono invece create cordate di farmacisti riuniti in consorzi in grado di ostacolare la diffusione del gruppo Gehe che intanto nel 2001 ha visto un fatturato di 12 miliardi di euro con un trend di crescita pari al 32 per cento;

la presenza del gruppo Gehe con i concorsi bloccati, e con i continui ricorsi al TAR che fermano ogni forma di sana concorrenza, sta ostacolando un servizio di pubblica utilità come dimostra la promessa della regione Sicilia di aprire 52 nuove farmacie finora bloccata a fronte di 12 mila domande presentate agli uffici amministrativi, e come prova il fermo ai concorsi in tante regioni come Lazio, Puglia, Piemonte, Campania, mentre a Napoli ci sono comuni con un numero insufficiente di farmacie o a Roma la periferia resta sguarnita ed una farmacia in centro a Roma è stata venduta all'asta per 3.615.198 euro e mentre la Gehe acquista per la cifra di 129.630.682 euro le 86 farmacie comunali di Milano —:

se il Governo non intenda segnalare la situazione descritta all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato.

(4-02519)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Volontè n. 2-00244 del 18 febbraio 2002.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Melandri ed altri n. 3-00803 del 14 marzo 2002 in interpellanza urgente n. 2-00280.